



A SINISTRA, DALL'ALTO Nella camera, letto *Extrasoft* di Piero Lissoni (Living Divani), lampade cielo-terra *OK* di Konstantin Grcic e piantana *IC Lights* di Michael Anastassiades (entrambe Flos). Javier Ambrossi e Javier Calvi davanti alla piscina.

PAGINA ACCANTO Nel soggiorno, *Lounge Chair & Ottoman* degli Eames (Vitra), coffee table *Explorer 1* di Jaime Hayón (BD Barcelona), lampade da terra *TMM* di Miguel Milá (Santa & Cole) e *Akari 9A* di Isamu Noguchi (Vitra). Alla parete, opera di Fabio McNamara.



e bagno principali, cabina armadio e terrazza. Il seminterrato ospita una discoteca, una sala cinema e una piccola palestra. La decorazione ha la firma di Minim, che ha lavorato con Calvo, Ambrossi e Mesura per la selezione dei pezzi. E infatti il catalogo di icone è infinito: divano *Standard* di Francesco Binfaré per Edra; lampade di Isamu Noguchi; *Lounge Chair & Ottoman* di Charles e Ray Eames per Vitra; un tavolo *Ava* di Foster + Partners per Molteni&C. La collezione d'arte ha nomi eterogenei, da Sara Regal ad Albert Madaula, da Barquero, a Nacho Torra e Fabio McNamara.

«Siamo stati felici nel nostro appartamento a Malasaña, ma era il momento di un cambiamento. Scriviamo molto e spesso sentivamo la necessità di scappare a Ibiza per farlo in tranquillità. La nostra nuova casa soddisfa questo scopo. Abbiamo un giardinetto dove sederci e stare bene, con le nostre cagnoline che corrono da una parte all'altra», racconta Ambrossi. La casa si scopre attraverso sequenze che rivelano spazi aperti attraversati dalla luce e angoli pieni di dettagli inaspettati. «È stato come girare un film: raccogliere talenti e avere diverse visioni», spiega Calvo.

Tutto ciò che vediamo – 192 pezzi unici di cemento che sembrano sculture e che possono pesare 20 tonnellate – risponde alla perfetta sintonia tra Raúl Hinarejos e Benjamin Iborra: «Tutto parte dall'idea di fare quella che in Mesura chiamiamo un'architettura onesta: la pelle della casa ha la stessa struttura della sua costruzione», dice Iborra. Viraje, con Ubiko, ha definito il dettaglio. «L'industrializzazione è un mezzo per ottenere una buona architettura, che è il fine. Standardizziamo i processi, non i pezzi. Per questo le case sono uniche. Questo sistema genera meno rifiuti – il 63% in questo caso – e riduce i tempi di costruzione», sottolinea Hinarejos. «Facciamolo e vediamo» è il motto dei Los Javis. Non cercano l'approvazione di nessuno. Il successo è tornare a casa, riempirla di amici, programmare un "giovedì di cinema" mentre una cagnolina ti cerca la mano con il naso umido perché le accarezzi la schiena. ○

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

NUMERO 506. GIUGNO 2024

ISSN 1123-9719 40506
9 771123 971003 € 5,00
IN EDICOLA DALL'11 GIUGNO 2024

AD

I CREATIVI ABITANO QUI

CASE - Il riad di Romeo Gigli a Marrakech, il buen retiro del dj Diplo in Giamaica, le ville delle star in costiera amalfitana - **SPECIALE CUCINE** Indoor e outdoor